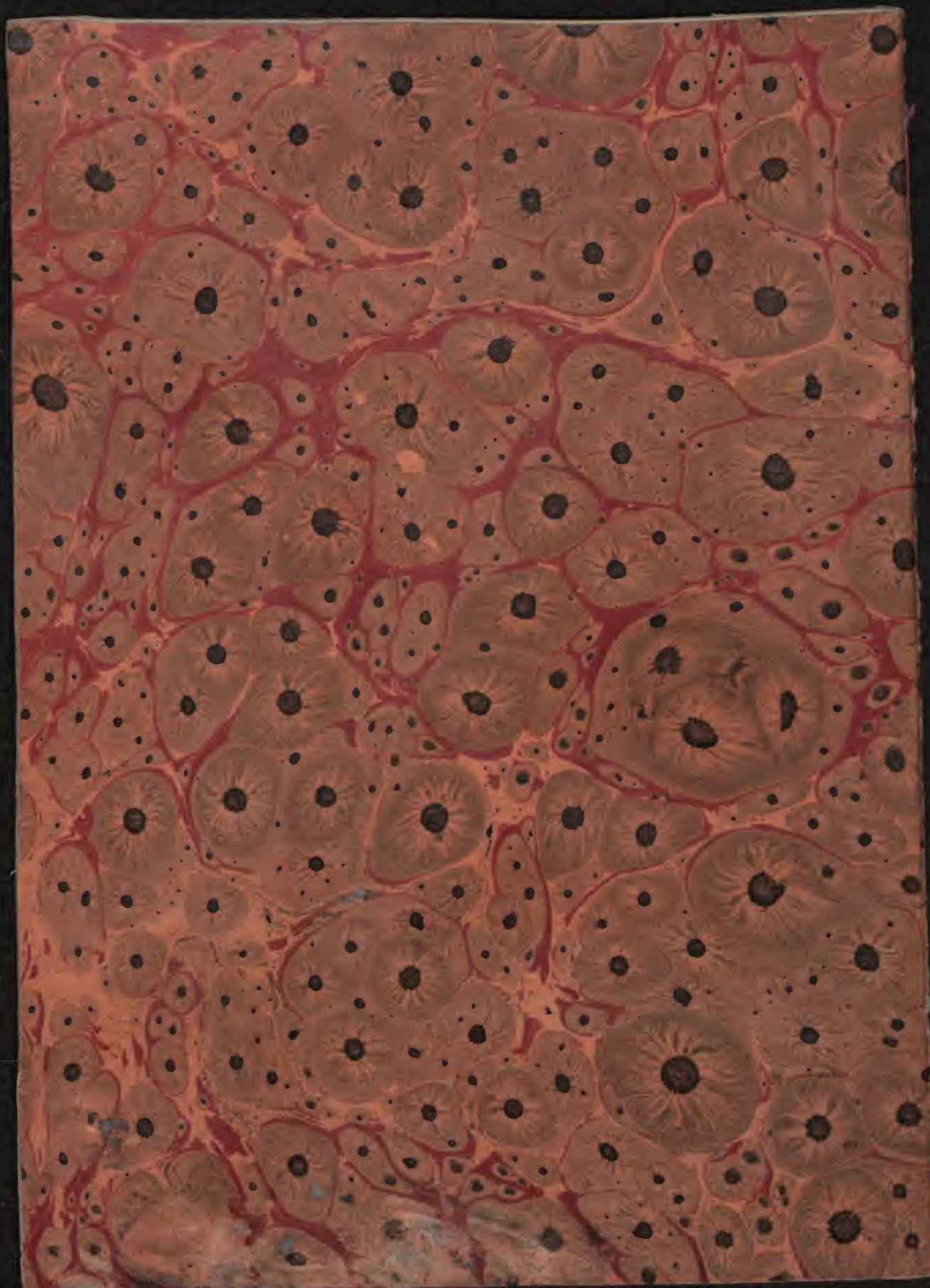




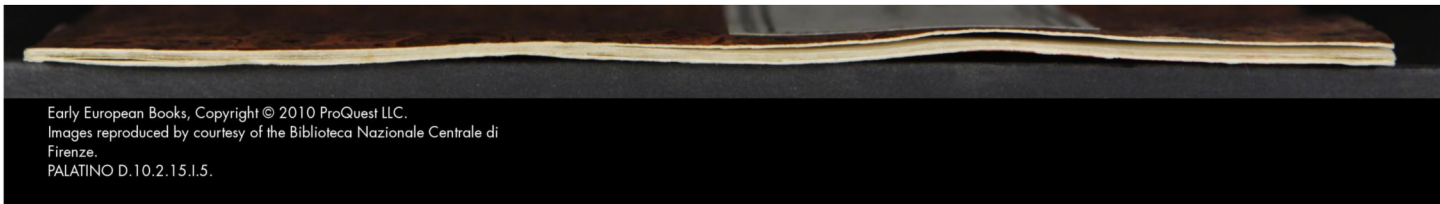
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO D.10.2.15.I.5.







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO D.10.2.15.1.5.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO D. 10.2.15.1.5.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO D.10.2.15.1.5.









LA

# LA RAPPRESENTAZIONE DI Santa Agata Vergine, e Martire.





Incomincia la reppresentazione di S. Agata Vergine & Martire.

L'angelo annunzia.

**L**A virginità santa e vn bel fiore  
come vn cādido giglio puro e net  
doue Giesu riceue sempre odore (to  
di vergin nacque il suo corpo pfecto,  
per quell'amò Giouanni, e cō amore  
lo die alla madre per figliuolo eletto,  
per questa par che il vaso di elezione  
meritò hauer la sua conuersazione.

Buona integra fede coniugale  
miglior la continentia vedouile  
ottimo poi e lo stato virginale,  
che fa ciascn a gliangeli simile  
pero chi vuole el dono celestiale  
seguiti il puro ancor lornato stile  
di Agata santa Vergine beata  
che la sua vita vi sia celebrata.

Fu questa Agata si con Dio congiunta  
che volle ogni flagello aspro patire,  
da Quinziano insin che fu defunta  
prima che alla sua voglia accōsentire  
& quando al fin in cielo fu assunta  
portò palma & corona con desir,  
se con silentio & attenti starete  
cose contemplatiue assai vedrete.

Santa Agata orando dice.

Diletto amor Iesu de l'alma sposo  
a te mi sono sempre consacrata,  
& tutto il mio cōtento, & mio riposo  
& contemplar la tua virtu increata,  
Iesu pel nome tuo si glorioso  
farò sempre a martiri apparecchiata,  
pche nō è maggior dolcezza al mōdo  
che morir pel tuo nome si giocondo.

Vn dottore dice a Quinziano.

Signore io vengo per darri notizia  
che te occulta vna bella christiana,  
Agata a nome insin da puerizia,  
costei si pare vna stella Diana  
se tu potessi hauer sua amicizia,  
& che tornassi alla fede pagana,  
lonor de gli Dei nostri e de l'imperio

sarebbe questo & poi il tuo desiderio.  
Quinziano risponde.

Io ho sentito, & fama manifesta  
o Dottor mio, & molto diuulgata,  
che vna donzella inuita molto onesta  
a lo Dio de christiani e cōsecrata, (sta  
che modo ce chio vegga, & habbi que  
donna famosa nobile, e ben nata,  
intendo in ogni modo d'hauer quella  
Agata detta tanto vaga & bella.

Pero tronate modo prestamente,  
che costei habbi nella mia presentia,  
ciascun di voi e saui, e si prudente  
che mi consiglierà con sapienza,  
spero prouedere honestamente  
di contentarmi con gran diligenza,  
rinnegar poi gli farò la sua legge,  
& tirerolla nella nostra gregge.

E saui disputano insieme, & il primo dice.

Principi nostri mentem accepistis  
ego quid in presentia aliud dicam,  
non reperio, nisi in publico edicto  
omnes ad Agatam per quirendam  
cohortentur hac illam indicanti  
aliquod premium supplimenti;  
vero suplicium proponati.

Secondo saui dice.

Recte quia sentis quam obrem:  
in eandem ipse sententiā facile venio.  
El terzo saui dice.

Nec ego quoq; ab ista opinione dissen  
quare sine mora ad principem, (tio  
accendamus ei; quantum a nobis  
consultum est referamus.

El primo saui dice.

E ci pare Quinziano con ingegno  
si facci ben cercare doue e costei  
& che non esca fuor di questo regno,  
chella obbedisca a te o nostri Dei  
ma credian che sarebbe buō disegno  
di far bandir a chi sapeffi lei  
la debba palesar dou'ella sia  
sotto vna pena grande, & moltoria.

Quinziano chiama el cavaliere.

Vien



Vien qua caualier mio habbi ordinato  
vn bando che contenga tal tenore,  
che chi Agata fa lhabbi insegnato  
sotto disgrazia dell'Imperatore.  
& toglì vn bāditor dotto, & pregiato  
che con la voce facci gran romore  
fa chel bando stia sì che ogn'vn intēda  
& che mai nessuna scusa le difenda.

El caualier risponde.

Volentier signor mio di buona voglia  
sara adempiuto il tuo comandamēto  
piu presto che nō volge al vēto fōglia  
& fatto sia con buon fondamento

Mentre che il caualier scriue el  
signor dice.

Fa con prestezza, & trarrami di doglia  
& farami felice star contento,

El caualier risponde.

Io tho scritto eccol qui  
& ecco il banditor che e già giunto.

El caualier al banditor dice.

Te questo bando intendi banditore,  
& va bandisci & di scolpitamente,  
se vuoi haner la grazia del signore,  
fa che che inteso sia ben dalla gente,  
& chi sarà trouato poi in errore  
sia castigato & punito aspramente

El Melarancia banditore dice.

io vo, ma prima vn po di q̃llo amabile  
vo bere perche la voce sia durabile.

El Melarancia banditore poi che  
ha beuuto bandisce & dice.

Fa metter bando il nostro gran signore  
a ogni gente dogni condizione,  
che chi sapessi : o hauessi sentore  
d'vna donna che di gentil nazione  
Agata ha nome e consagrato a il core  
allo Dio de Christian con deuotione  
pero ciascuno insegna chi fa questa  
sotto la pena di perder la testa.

Vno va al signore, & dice.

Per vbbidire el tuo comandamento  
& far signor a punto il tuo volere;  
doue e costei veduto ho mi rammetto  
io la faro a chi tu vuoi intendere

& ginocchioni sta con l'algo attento  
a orar con vn libro a piu potere,  
parmi vna donna di molta virtute  
& spesso inuoca il nome di Giesue.

El signor chiama el caualiere.

Caualier mio arma la tua brigata  
& mettiti in cammino, & va via presto  
menami in quella che thara mostrata  
costui & fa che tu sia pronto: & destro  
ell'è gentile & molto costumata  
fa che ognun sia nel parlar honesto  
& tienla in modo ch'ella non si fugga  
che di vederla, par chio mi distrugga.

El caualier risponde.

Sie fatto lascia a me tutto il pensiero  
presto sie qui & non ti dubitare,

El caualiere a Birri dice.

Aspranaloso, Nibbio, Guercio, el Nero  
togliete larme, & fune da legare  
andian pur cheti per questo sentiero  
& potren quella subito pigliare

Dice colui che la insegna.

Ell'è qua drento caualier prudente  
va dentro tu, & mena la tua gente.

El caualier va drento, e dice a Agata  
Ho Agata sta su non far difesa  
perche 'ci manda el signor Quinziano  
sei sua prigione e p lui thabbiā presa,  
da qua chi legli luna, & l'altra mano,  
viene & non ti sie fatto alcuna offesa  
se lasserai el tuo creder christiano,  
& fa gl'Idoli nostri seruirai  
dal signor gran tesoro & roba harai.

Agata risponde al caualiere.

Che credi tu chio stimi esser prigione  
di Quinziano o d'altri & sia chi vuole  
a puto vn zero & m'aco ch'vn bottone  
in vano spendi il fiato e le parole  
e fara a tutto a sua confusione  
e glie ben orbo chi non vede il Sole  
menami e fa di me quāto vuoi strazio  
che dogni cosa sempre Dio ringrazio.

El caualier giunto a Quinziano  
dice così.

Magnifico signor io t'ho menata



quell'Agata che tu mi commettesti  
doue vuoi tu chella sia collocata  
tutte i suoi modi sono stati honesti,  
ell'è humile & molto costumata,  
nel suo parlar & negli atti, & ne gesti  
ell'è hor qui el tuo voler disporre,  
che facilmente si voltan le donne.

Quintiliano a santa Agata dice.

Agata intendi le parole mia  
quest'è l'effetto i ti vorrei pregare,  
che tu lasciassi ogni altra fantasia,  
& voglia a nostri dei sacrificare  
& d'hauer te il cuor mio assai desia,  
ma ti bisogna prima questo fare,  
io te ne prego con piaceuolezze (ze.  
fa ch'io nō habbia a vsarti altre asprez

Santa Agata a Quinziano.

Non piaccia mai a Iesu mio signore  
chi vogli acconsentir a cotal preghi,  
la vita vo por prima per suo amore  
cō ogni strazio innanzi chio lo nieghi  
non ti ci por chi glio donato il core,  
nō creder per lusinghe chio mi pieghi  
par che le tue parole dolce sieno  
ma sotto quelle ve pien di veleno.

Quinziano dice a santa Agata.

Io vo far prima ogni mia diligenza  
acciò che non ti possi piu scusare,  
io vo con teo hauere pazienza  
le tue parole non mi faran mutare.

Poi si volge a vn donzello e dice.

Va presto donzel mio & cō prudenzia  
a Anfrodesa & qui l'habbi a menare  
& venga qui te ste senza mancanza,  
perche e vn caso di molta importāza.

El donzello va a Anfrodesa e dice.

Madonna a te mi manda il mio signore  
che hor tu venga a sua magnificenzia,  
per cosa d'importanza & fieti honore  
par ch'habbi in te vna gran confidenza

Anfrodesa risponde al donzello.

Sia il ben venuto, perche con amore  
parata sono a sua obbedienza,  
audianne perche tutto il mio volere  
e di far cosa che gli sia in piacere.

Giunta Anfrodesa dinanzi a Quinziano dice.

Io son venuta a la tua signoria  
perche comandi a me che e douere,  
ne fatica o disagio non mi sia  
fa pur chintenda a punto il tuo volere  
& tutte quante le fanciulle mia  
pulite e belle tu le puoi vedere  
di mia venuta saprai la cagione  
al tuo piacer la roba, & le persone.

Quinziano chiama Anfrodesa dan-  
dogli in guardia Agata, & dice.

Vien qua Anfrodesa sania, & accorta  
tien ben in guardia appresso te coltei  
& quanto tu saprai la priega & esorta  
che creder voglia a nostri Idoli Dei  
se nol farà con gran martir fie morta  
ma se lo fa prometter puoi allei  
chio gli darò ricchezze honor & veste  
& sempre la terrò in canti e feste.

Anfrodesa la mena fra le figli uo-  
le & dice.

Tu sia la ben uenuta cara figlia  
& per uirtu ti uo chiamar sorella,  
chi uede la uentura & non la piglia  
quādo la uiene all'hor si fugge quella  
però al mio parlar alza le ciglia  
& non ti far al tuo signor ribella,  
se per suo amor rinieghi il tuo Iesu  
la piu contenta donna mai non fue.

Agata risponde a Anfrodesa.

Sappi che fuggo l'ariento & l'oro  
la roba, il mondo pōpe el uan piacere  
& sol Iesu mio sposo & mio tesoro  
mi fa seruendo a lui lieta godere  
lui amo e credo e confesso & adoro,  
& questo infino a morte uo tenere  
in lui e tutto il mio gaudio & cōtento  
& queste tue parole getti al uento.  
Che gioua egli a persona in questa uita  
godere in pōpe & in grādezza e stato  
& poi al fine quando fa partita  
del mōdo ne lo inferno esser dannato  
& perder quella gloria ch'e infinita  
don'è Iesu tutto glorificato,

questa



questa è per certo vna somma pazzia  
chi vuole andar per questa falsa via.

Anfrodesa dice a Agata.

Sai tu Agata quel che tu farai  
se tu stai forte & dura al tuo volere,  
martorizzata aspramente farai  
ognun dirà che t'ha fatto il douere  
& pure al fine tu rinnegherai  
& premio alcun da lui non potrà ha-  
tu lo farai per violente doglia (uere  
meglio e farlo testè di buona voglia.

Agata risponde ad Afrodesa.

Tu credi a punto per coteste cose  
di trarmi del mio giusto e buò cōcetto  
le battiture mie sien gigli & rose,  
patir pel mio Iesu, m'è gran diletto  
il qual per me in croce si si pose  
& morto fu senza alcun suo difetto  
& quando penso a ciò i vo patire  
per lui ogni tormento & poi morire.

Prima fanciulla d'Anfrodesa.

Non gli assegnate piu tante ragioni,  
attendetela vn poco a confortare,  
assaggia vn po di queste confezzioni  
& sel trebbiā cominci vn po a gustare  
tu muterai queste tuo opinioni  
& attenderai con noi a trionfare,

Santa Agata risponde.

I mi conforto & trionfo con Christo  
voi dello inferno si farete acquisto.

Seconda fanciulla.

E mincesce di te Agata bella  
che tu vogli si dura tanto stare  
io t'amo & voti ben come sorella  
però t'esorto che vogli negare,

Agata risponde a detta figlia.

& a me incresce di te rapinella  
che se potessi vn po damor gustare  
di Iesu Christo vero eterno Dio  
daresti el mondo, & la roba in oblio.

L'altra fanciulla d'Anfrodesa.

I so che la faremo vn po mutare  
s'ella ci vede ballare vna danza,  
il suo cuor si verra a solleuare  
& piglierà nostri modi, & v'sanza

La Rappresentazione di S. Agata.

L'altra figliuola d'Anfrodesa.

quest'è buò modo or su sēza indugiare  
hor dianai dentro va inuita Gostāza,  
& falla bella ognun di noi le doni  
oltre su sonatori date ne suoni.

Vna dice a Agata quando hanno  
ballato.

Fa come noi, & lieta viuerai

diāci buò tempo ne piacer del mōdo  
so che le parole d'Anfrodesa intes'ai  
non perdere il tuo tempo si giocōdo

Terza figlia a Agata.

el ver t'ha detto, & se tu lo farai  
sarai contenta i non mi ti nascondo  
& tutti insieme buon tempo faremo  
non sai tu che vizioso e ogni itremo.

Quarta figliuola a Agata dice così.  
Noi tutte quante ti voglian per grazia  
pregar che muti tua opinione,  
& harai sempre ogni tua voglia fizia,  
& viuerai in graa reputazione,  
se poi il corpo tuo tanto si strazia  
publicamente in tanta dilegione,  
rīnegherai pel duolo e per vergogna  
pero fallo Agata hor che ti bisogna.

Agata risponde loro.

Se fusin mille lingue a predicarmi  
ch'io lasci il mio Iesu amor immenso  
allhor piu sento l'anima infiāmarmi  
di seruirlo & a questo ogn'ora penso

Anfrodesa dice a Agata.

po che non vuoi i vo rappresentarmi  
al signor & dir quant'hai duro il senso

Agata risponde a Afrodesa.

fa tu che di lui gia non ho paura  
chi son nel nome di Iesu sicura.

Anfrodesa va a Quinziano & dice.

Magnifico signore a te ritorno  
per riferirti a punto quel ch'io fatto  
con Agata parlato ho ogni giorno  
& nulla mai da lei non ho ritratto  
promessigli vn palazzo molt'adorno  
giardini gioie, poderi, ogni patto  
ella ricusa & non istima vn fio  
se non Iesu che suo clemente Dio.

A



Et quando vidi che non le giouaua  
lusinghe ne promesse ne tesori  
& io, & laltre figlie minacciaua  
di tormenti crudeli, e gran martori  
& ella all'hor cō piu feruor chiamaua  
Iesu, & tutti gli angelici cori  
fann'hor la voglia de la tua persona  
cha farla rinnegar nō son piu buona.

Quinziano rispōde a Anfrodesa.

Hor oltre io ho inteso suo durezza  
& quanto forte sta ne la sua fede.  
i gli farò tanto crudel asprezza  
che la parrà di mongibello herede,  
di battiture sia liuida, & mezza  
senza alcuna pietà, grazia, o merzede  
poi ch'vna fēminella a questo modo  
sta pertinace, e con l'animo sodo.

Quinziano al caualiere.

Su caualiere va menami qui presto  
quell'Agata christiana tanto dura,  
io l'insegnerò ben pōlar honesto  
contra a me con aspra battitura

El caualiere al signore.

Sie fatto signor mio oltre qua presto  
per lei sie quella l'ultima prefura  
e con prestezza a casa d'Anfrodesa  
& che tornato sia presto con essa.

El caualiere va p S. Agata e dice.

Va qua pazza bestiale sciagurata  
tu mostri pur dhauer poco cernello,  
tu sarai tanto spesso tormentata  
che pesta tu parrai da vn martello

Santa Agata al caualiere.

tanto mi sono in Iesu transformata  
che nuocer nō mi può alcun flagello

El caualiere a Santa Agata.

tira là, che sarai presto alla proua  
se questo tuo Iesu t'aiuta, o gioua.

Giunto el caualiere dinanzi a

Quinziano dice.

Principe degno io ho menata quella  
che tu ma detto, e o in pūto e flagelli  
comanda, o signor mio cō tua fanella  
se vuo chi suegli a lei tutti capelli

Quinziano a santa Agata.

de muta tuo pensieri: o meschinella  
che vedi qui parati e gran coltelli  
mantice, tuoco, fune, carboni, e taglie  
& arrotate son ben le tanaglie.

Santa Agata a Quinziano.

Tutte coteſte cose preparate  
mi son pace & riposo nella mente,  
& queste voglie tua iscellerate  
ti faran presto misero & dolente  
che le porte del ciel ti sien serrate  
e morrai come vn can poi finalmente  
e vedrà allhora el tuo pessimo errore  
quando sarai nello infernal dolore.

Quinziano a santa Agata.

Dimmi prima che proui alcun martoro  
perche disprezzi e nostri dei contanto

Santa Agata a Quinziano.

Iesu vn solo Dio quale io adoro  
charde el mio cor col suo spirito sātō  
ma tu che sei di questo dono ignoro  
e dal demon sei ingannato tanto  
che tu non vedi che maligni sono  
gl'idoli vostri come ti ragiono.

Quinziano a S. Agata.

Eleggi hor tu de due partiti luno  
o vuo diuerſe pene ſostenere  
e di te non harà pietà nessuno  
o vuo la nostra legge ancor tenere

Santa Agata a Quinziano.

guarda quanto e il tuo viuer ſie bruno  
che tu non puo quella luce vedere  
e vane in preda e in mano a Satanaffo  
per adorare tuo brōzo, e rame, e ſaſſo.

Et se fiere ſaluatiche, o feroce  
mi manderai a doſſo a farmi danno  
nel nome di Iesu, & della croce,  
manſuete & humil diuenteranno,  
se mi metterai nel fuoco che ſi cuoce  
con rugiada del ciel quā giu verrāno  
angeli a mitigarmi ogni tormento  
però non hò, ne harò mai ſpauento,  
Et se mi batterai a tutte hore  
ſiemi dolcezza gaud o, feſta, & canto,  
perche io ho meco quel conſolatore  
iazzo diuino dello Spirito Santo

quanto



quanto prepari a me maggior dolore  
piu si conforta il mio cor tutto quãto  
perche spero in Iesu il qual adoro  
che mi difenderà dogni martoro.

Quinziano al caualier dice.

Su presto caualier fa che tu metta,  
coltei in prigione horribile & oscura  
& sopra tutto tienla bene stretta  
vedrò fella starà sempre sì dura,  
& tu Agata pensa & habbi eletta  
tal via che ti facci esser sicura,  
da tormenti crudel che son parati  
se non harai e tuo pensier mutati.

Agata risponde a Quinziano.

Pentiti tu del tuo commesso male  
che tutta via nelle tenebre vai  
verrà per te il diauolo infernale  
& con lui insieme a dannazion andrai

Quinziano al caualiere dice.

menala via che presto senza sale  
vna nuoua viuanda assaggierai  
& so che ti parrà vn poco sciocca

El caualier a vn giustizier dice.

Su giustizier spezzategli la bocca.

Agata al caualier dice.

Parmi andar a vn magno desinare  
quanto piu metti me in prigion sozze  
& quanti piu tormenti mhai a dare  
piu sieno ornate, e belle le mie nozze  
io patirò lasciarmi flagellare,  
& che tutte le membra mi sien mozze  
prima che pensi, ò che mai accòsenta  
che la fede di Christo in me sia spenta

Essendo Agata in prigione fa ora  
zione & dice.

O benigno Iesu de l'alma sposo  
che tante pene in croce sopportasti,  
& fosti col dimon vittorioso  
e Santi padri del limbo cauasti,  
dā nī questa afflizzio qualche riposo,  
si come la tua madre consolasti,  
quādo ti uide in croce con grā duolo  
desti Giouanni a lei per suo figliuolo.

Quinziano al caualier dice.

Eglie venuto il tempo caualiere

che Agata tu habbia a me menato,  
va per lei & poi quanto fa mestiere  
harai per tormentarla apparecchiato

El caualier risponde.

I vo signore, & si vorro sapere,  
quel che di fare ell'ha deliberato,  
& se non se piegata & presto mossa  
dirolle come sie tutta percossa.

El caualiere dice a santa Agata.

Se tu mutata ancor d'opinione  
che hai tu disposto Agata voler fare  
e mi conuien cauarti di prigione  
& al nostro signor presto menare

Santa Agata risponde.

Io ti dirò la mia intenzione  
el mio sposo Iesu io vo adorare

El caualier risponde.

va qua tirian via pel camin piano  
dinanzi al signor nostro Quinziano.

Santa Agata risponde.

Andianne che contenta son portare  
la morte per Iesu fusse pur presto

El Canalier giunto dinanzi a Quin-  
ziano dice.

signore eccola qui che ne vuoi fare  
Quinziano risponde.

Io la vo domandare, & sia pel resto,  
se vuol ancora il suo Dio rinnegare  
se non de nostri Dei io gli protesto,  
di farla tutta innanzi che sia sera  
percossa infranta assai liuida & nera.

Quinziano a santa Agata dice.

Che haj tu deliberato pazerella  
vui tu rinegar quel che tu adori  
tu sei giouane ornata & molto bella  
vuo tu lasciar guastarti da martori

Santa Agata risponde.

riniega tu che con la mente fella  
gl'idoli adori che son pien derrori,  
lascia quel bronzo ch'è somma pazzia  
& credi al mio Iesu vero messia.

Quinziano dice al caualiere.

Costei e piu indurata, & piu accesa  
nella perfidia ch'ella fusti mai  
fa che la stia dalla fine sospesa,

& con,



& con verghe, & baston la batterai  
vedren te Christo verrà a far difesa  
che tanto innanzi a me chiamato lai  
& quando lo riniega con la bocca  
io vi comando che non sia piu tocca.

El Cavalier al manigoldo dice.

Maestro Piero

Maestro Piero risponde.

Son qui.

El cavalier dice.

Togli el ragazzo.

& batterete costei crudelmente (zo  
fa che sia in punto ferri, fuoco, el maz  
e se altro hauesse a far poi finalmente  
poiche costei vuol questo sollazzo  
trattianle a questo modo queste gēte

El manigoldo risponde.

lascia pur fare a me per fede mia  
sai ch'io non trouo pari nell'arte mia.

S. Agata mentre e battuta dice.

Non si può porre nel granaio el grano  
se la couerta sua non e battuta,  
farebbe la ricolta fatta in vano  
se in paglia non si fusse risoluta,  
però e non bilogna Quinziano  
far piu con meco si lunga disputa,  
fammi quanto ti piace tormentare  
acciò chio possa palma i ciel portare.

Quinziano dice al manigoldo.

Costei ha il suo parlar molto austero  
vedrò se queste ti parran nouelle  
to le tanaglie in man maestro Piero  
& spicca presto a lei le sue mammelle

El manigoldo a Quinziano.

Io lo faccio signor mio volentiero  
scaldar le voglio per tagliar la pelle  
& sotfiar ne carboni quasi che spenti  
perche senta piu duolo e piu tormēti

Santa Agata fa orazione & dice.

Hoggi e quel giorno dolce sposo mio  
che proui sel mio amor e mercēario  
fedel ti sono quanto piu poss'io  
& nulla temo dello mio auuersario,  
hora mi bisogna lo tuo aiuto pio  
& senza quello ogni cosa e contrario

poi chio ti porto scolpito nel cuore  
non ti partire, ma raccendi l'amore.

Vn'angelo apparisce a santa Agata.

Angelo sono dalla celeste corte  
che mi manda Iesu vero tuo sposo,  
vedendo che tu sei costante, & forte  
a questo aspro martire, e si penoso,  
hor non hauer spauento della morte  
che poi sarai nel ciel con gran riposo,  
cō gaudio, eriso, e feste il ciel t'aspetta  
da Dio sia coronata & benedetta.

El manigoldo dice a S. Agata dice.  
Volgiti in qua chio ti farò prouare  
q̃l ch'è spregiare il nostro Imperadore  
chiama hor Iesu che ti venga aintare,  
pazza che se tu non riuolgi el cuore  
a gl'Idoli t'haro presto a spiccare,  
le tue mammelle con molto dolore,  
ma se tu ancora rinnieghi il tuo Dio  
trouerrai Quinziano esserti pio.

Santa Agata al manigoldo.

Prima mi lasserò tutta tagliare  
le mēbra a pezzi nō che le mammelle  
& dalle fiere tutta dinorare  
& star nel fuoco fra tagli, & coltelle,  
chio voglia il mio signore Iesu negare  
pon qui silenzio alle parole felle  
fa pur l'offizio tuo senza merzede  
chio vo pur forte star nella mia fede.

El manigoldo a santa Agata dice.

Hor oltre porgi qua presto il tuo petto  
Santa Agata al manigoldo  
risponde.

Volentier perche questo el tesoro

El manigoldo appicca le tanaglie  
& dice.

Io ti punirò del tuo difetto.

Santa Agata alza gli occhi al cie-  
lo & dice così.

O dolce mio Iesu perdona loro  
& me fa forte nel tuo amor perfetto,  
in questo crudo & rigido martoro  
Iesu, Iesu, Iesu, dolcezza mia  
dammi fortezza in questa pena mia.

Tagliate le mammelle Santa Agata  
dice



dice a Quinziano.

O perfido crudel tristo tiranno  
che non ti se ribaldo uergognato,  
dauer tagliato quel che piu dun'anno  
alla tua madre hauesti gia poppato,  
ma sappi chio nō ho di questo affāno  
chio nho mille nell'anima appiccato  
con le qual mi nutrisco & nutricai,  
quando sposa a Iesu mi consacrai.

Quinziano al Cavalier dice.

Io non fu mai piu tanto inuelenito  
ne dira acceso qual son'al presente  
chio sia da una femmina schernito  
e ne martorii all'hora e piu feruente,  
ua cavalier i uo pigliar partito  
rimettila in prigion subitamente  
fa che nessun la uada a medicare  
& non gli dar da ber, neda mangiare.

El cavaliere a santa Agata dice.

Va qua in mal'hora quāta briga e noia  
ci dai tu bestia stolta da catene,  
ma credi a me io non ti do la soia  
morta presto farai con doglie opene.

Santa Agata al Cavalier dice.

O Cavalier questo me una gioia  
che porterò dinanzi al sommo bene,  
la morte & uita a buon serui di Dio,  
però di questo non mi perturbo io.

San Piero apostolo come medico  
con un fanciullo innanzi dicea

Santa Agata in prigione.

O Agata costante integra, & uera  
sposa di Iesu Christo fedelissima,  
se paziente sei, & in lui spera  
sarai fatta nel ciel gloriosissima,  
& Quinziano con sua persona fiera  
andrà all'inferno alla fiamma ardentis-  
se tormentata tha sia paziente (sima  
le tue risposte star lo fan dolente.

Sappi chi sono un medico perfetto  
ch'ero qui quando fusti tormentata,  
hauendo le mammelle fuor del petto  
se tu uoi io tharò salute data

Santa Agata risponde.

E mi parrebbe far molto dispetto

da huom nessun non fu mai medicata:  
& però sola in Dio tutta mi metto  
che può in vn pūto sanarmi del petto.  
Sappi chi ho speranza nel signore  
che con la sua parola può aiutarmi,  
se piace à lui egliè mio creatore  
& può in vn punto tutta ben sanarmi  
se a lui non piace leuarmi il ma lore  
io uo piu tosto così inferma starmi  
che esser guarita dogni pena e doglia  
& fusi punto contro alla sua voglia.

San Piero dice a Santa Agata.

Et lui e quello il quale à te mi manda  
io son Piero suo Apostol veramente,  
a te venuto sono in questa banda  
che ma mandato il buon Iesu clemēte  
tu porterai di palme vna grillanda  
come martire in ciel chiara & lucente  
sta in pace & ama & spera in Iesu Xpo  
& farai ī terra del suo regno acquisto.

Santa Agata essendo guarita ren-  
de grazie a Dio, & dice.

Grazie infinite signor mio ti rendo  
inutil serua & hammi tanto amata,  
di grā feruor io mi riscaldo e accendo  
perche l'Apostol tuo ma, consolata  
cordialmente il padre reuerendo  
mhai in tutte le cose confortata,  
& hor sanato mhai il corpo netto  
& le mammelle rappiccate al petto.

Vn viandante passa & dice a santa

Agata essendo in prigione.

O meschinella che se incarcerata  
& hai nella prigion tanto splendore,  
vedi la porta che non e serrata  
tu puoi senza paura vscirne fuore

Santa Agata risponde.

Non piaccia a Dio chi sia tanto ingrata  
chi perda la corona e'l mio honore,  
le guardie in gran pericol metterei  
& la santa vittoria perdereì.

Quinziano dice alla sua gente.

Io vo pur riprouare vn'altra volta  
s'io posso trar costei del suo difetto  
pazza, indurata, cernellina, & stolta,  
guarda



guarda se questo me onta, & dispetto  
va caualier, & la fune habbi tolta  
menala qui & legala assai stretto

El caualier risponde a Quinziano.  
Fie fatto.

El caualier voltatosi a birri dice.  
Su qua famigli innanzi, tutti andate  
& questa fune & manette portate.

Giunti alla prigione vn birro dice.  
Oime caualiere che luscio e aperto  
& vedesi la dentro vn gran chiarore,

El caualiere a birri dice.  
Ella si sie fuggita chiaro, & certo  
noi faremo impiccati dal signore.

Vn'altro birro entra ne la prigio-  
ne & vedendola dice.

Ella ve pure & stalsi la al coperto  
& chiama il suo Iesu a tutte lhore

El caualier a birri dice.

Hor oltre presto ognun di voi la pigli  
& vuolsi tutto al signor riferirgli.

El caualier a santa Agata dice.  
Venir conuienti al principe & signore  
che per te mada, in punto, e il martire  
se non rinieghi presto & con furore  
e ti farà con istrazio morire,

Santa Agata risponde.

Io non mene perturbo chi ho il core  
che sa per questo gran gaudio a fruire  
andia pur psto e par chel cor si strug-  
& ogni altro pësier da me si fugge. (ge

El caualiere giunto dinanzi al si-  
gnore dice.

Eccellente signore ecco qui quella  
che da noi tanto era stata diserta  
& hor lampeggia proprio come stella  
fanata & netta questa e cosa certa  
rappiccato ha luna; & l'altra māmella  
di splendor la prigione era coperta  
& era luscio aperto alla bandita  
& la poteua & non se mai fuggita.

Quinziano a santa Agata dice.  
Vuoi tu ancor venire al creder nostro  
se non i ti farò presto morire  
io farò il corpo tuo parer vn mostro

per laspre battiture & gran martire  
Santa Agata risponde a Quinziano.  
Tutto in vano spèdete il parlar vostro  
chi son disposta il mio Iesu seruire  
che ma sanato le mammelle mie  
non creder mai chio adori tue pazzie.

Quinziano a santa Agata dice.  
Dimmi chi tha in prigione medicato  
punir lo voglio che ma disubbidito,

Santa Agata rispòde a Quinziano.  
Guarito m'ha Iesu verbo incarnato  
il qual adoro & sempre ho riuerito,

Quinziano a santa Agata dice.  
Ancora hai tu il tuo Dio ricordato  
Santa Agata risponde.

Et sempre sto con lui col cor vnito,  
Quinziano dice.

Aspetta che hor ti farò tormentare  
& insegnerotti tanta dura stare.

Vn sauiò dice a Quinziano.

Signor io pigliero da te licenzia  
di parlar per lhonor della corona,  
tu hai hauuto tanta pazienza,  
spesso & offeso chi tanto perdona,  
fa tor del fuoco in nella tua presenza  
& drento metter vi fa sua persona  
e vedrai che morrà senza rimedio  
& vscirai di briga, & tanto tedio.

Quinziano risponde al sauiò.  
Tu hai ben detto presto caualiere  
truoua carboni accesi in quantitate,  
& chiama e fa venire il giustiziere  
che sia contro a costei senza pietate  
& falla voltolar quant'e mestiere  
che la vita & le forze sien mancate,  
poi che Christo negar non ha voluto  
& hor vedremo se gli dara aiuto.

El caualiere dice al manigoldo.  
O giustiziere vien qua  
El manigoldo risponde.  
Che ho io a fare

El caualier dice.

Io tel diro ma fa che tu sia accorto

El manigoldo al caualier dice.  
Io sono in punto dardere e' impicare.  
damaz-



damazzar gente piglio gran conforto  
fammi qual cosa presto guadagnare  
eglie vn'ano chio non ho gnun morto  
ecco fuoco mannaia ceppi capresto  
s'io ò a far nulla dimmelo pur presto.

El cavaliere al manigoldo.

Vatogli assai carboni bene accesi  
& ditendigli ben giu per la via,  
a Agata e membri v'hara su distesi  
& fa ch'al tutto vn mantice vi sia,  
acciò che e membri sua sien piu offesi  
& mostra sempre a lei la faccia ria,  
& tanto su quel fuoco la tormenta  
che lhabbia la sua vita morta, e spēta.

El manigoldo a santa Agata dice.

Ispeglia presto fuor di dosso i panni  
vedi qui il fuoco, & ecci il manticione  
i ti trarrò di vita con affanni,  
& accenderò bene ogni carbone  
i mi vestirò pur di nuou i panni (bone  
del tuo guadagno: & farò mi vn giub-  
di nulla: stù vuò dire alla brigata  
ch'adesso i su quel fuoco t'ho gittata.

Santa Agata si pone inginocchio  
ni facendo orazione: & dice così.

O dolcissimo mio Iesu clemente  
dou'è la mia sperāza, el mio conforto  
che fusti tanto al padre obbediente  
quādo tu vdisti el suo voler nell'horto  
così sono io al tuo voler seruente.  
a vbbidirti sin chel corpo, e morto  
& son contenta fare el tuo volere  
& per te morte, & pene sostenere.

Vengono i tremuoti, e Quinziano a  
paura del popolo: e dice al cavaliere  
Prestorimena colei in prigione:  
cavaliere mio che io mi vo partire,  
veggo giàl popolo tutto in cōfusione  
non so se qua a me voglion venire

El cavaliere a Quinziano.

Testè signore: e molta turbatione:  
han dato que tremuoti, e grā martiri.

El cavaliere dice a santa Agata.

Vieni in prigione Agata a grā furore  
choggi per te il popolo e a romore.

Vn del popolo dice a parecchi così.  
Questo e grā segno e molto manifesto  
che questa donna e giusta, & perfetta  
Quinziano e nel voler si disonesto  
e dal consiglio egli ha maluagia setta

Vn gli risponde & dice così.

Vedi nel legno hor andiā tutti presto  
& ognun Quinziano a sacco metta  
perche: gli ha fatto colle sue offese  
presto che subbissar questo paese.

Vanno tutti con larme, & dicono  
a Quinziano.

O Quinziano no veggian veramente  
cha torto ai dato a Agata tormenti  
& ciascuno di noi si ne dolente,  
& sianne assai turbati & mal contenti  
se non ti vai condio subitamente  
faremo i sensi tua star si dolenti  
a tua cagion tanti tremuoti vengono  
& tutto il popolo in paura tengono.

Quinziano risponde loro.

Cio chio ho fatto ancora rifarei  
gente bestiale stolta & scelerata  
& s'io ho tormentata assai costei  
la podestà da l'Imperio m'e data

Vn dice a gl'altri & vanno per  
ammazzarlo.

Hor su contra costui o frate miei  
& vendichiam la vergine beata  
& presto diangli a dosso al traditore  
pien di maluagitā & dogni errore.

Quinziano si fugge & va sopra vn  
monte, & cade in terra e diauoli  
lo pigliano & parla Graffione.

Ahi ribaldo chai battuta & scossa  
Agata giusta & si fedel christiana  
tu ne verrai fra noi in carne & ossa  
vissuto male nella se pagana  
fa presto Boccadorso vna gran fossa  
& il pigliero poi per ogni mana  
& gitterollo giu con gran fracasso  
& andian ne le branche a Satanasso.

Boccadorso dice a Graffione.

Graffion la fossa e fatta gettal giue  
questo crudel iniquo & scellerato

sempre



sempre ribello al nome di Iesue  
che senza scusa debbe esser dannato.

Graffione di auolo dice a Quinziano  
Va qua nel nome del gran Belzebue  
ognun di noi tharà accompagnato  
& per la via noi ti diuoreremo  
& poi nel fuoco giu ti metteremo.

Santa Agata essendo in prigione,  
fa orazione a Dio, & dice così.

Clementissimo Dio che mi creasti  
con charità a tua similitudine,  
& sempre col tuo amor mi confortasti  
dato mhai ne martori fortitudine  
non par cha ringraziarti el tēpo basti  
tanto e clemente tua eccelitudine,  
ma hor chi sento in me venir la morte  
fammi signor fedel costante & forte.  
Sento gli spirti miei tutti mancare  
dappoi che piace a te signor giocōdo  
che l'alma deboa il corpo abbandona.  
& la calamità di questo mondo (re  
l'anima mia ti vo raccomandare  
guardami dalle pene del profondo,  
guardami dal demō cō faccia horrēda  
& che nel nome tuo ben mi difenda.

In questo estremo, o benigno signore,  
a te chieggo perdon dogni fallire  
& con tutte le viscere del cuore  
a te mi dono & contento morire  
così ti prego caro mio signore  
fammi per grazia te poter fruire  
& hor con pronto zelo, & buon disio  
ti raccomandando lo spirito mio.

Due Angeli vengono giuſo, e men-  
tre vengono cantano questa lauda.

**V**ienne sposa diletta  
Agata vergin pura,  
In cielo alta e sicura,  
Tu sei in cielo eletta,  
Tutto il superno regno,  
t'aspetta con letizia



I L F I N E.

Benche nessun sia degno

D'hauer tal'amicizia

Perche da puerizia

Vergin tu ti donasti,

Et à Dio ti sposasti:

Pero in ciel t'aspetta.

Morta santa Agata vengono due  
Angeli, vno con vna palma, & l'al-  
tro con vna corona, & quello che  
ha la palma dice.

O sposa di Giesu Agata santa  
ecco la palma & la degna corona  
che recherai nel cielo oue si canta,  
& fassi festa della tua persona,

Laltro Angelo che ha la corona dice  
Di gloria farai piena tutta quanta  
dal padre eterno che la gloria dona  
in ciel ne vieni in questa nugoletta  
come sposa di Dio sacrata eletta.

Quando gli Angeline vanno in cie-  
lo cantano questa seguente lauda.

**G**odi col cuor giulio  
O vergine beata,  
Agata consacrata  
sposa fedele al nostro sommo Dio.  
Aperto e il paradiso  
doue ogni bene abbonda  
con canti festa & riso  
& gloria si gioconda,  
tu pura netta & monda  
fruirai sempre quel cor giulio.

Lauda della licenza, & cantasi co-  
me perche lamor de Dio.

Veduto hanete quanto Agata bella  
costante fu per Giesu Saluatore,  
& quanti aspri tormenti sofferse ella  
piu tosto che negare el suo Signore,  
pero ciascan di voi seguiti quella  
& goderete drento al vostro cuore,  
& del disagio habbiate pazienza  
andate in pace & habbiate licenza.

Stampata in Firenze Appresso Giouanni Baleni l'anno. 1591.







